

HOUSE/A MARRAKECH
L'ALHAMBRA DI GRANADA
DIVENTA REGGIA DELUXE

FASHION/LA COUTURE
SCOPRE UN MONDO
D'ETNO AVANGUARDIA

ARREDAMENTO/IBRIDI
D'ISPIRAZIONE LOCALE E
LINGUAGGIO FUTURIBILE

MULTICULTURAL

AFRICA, INDIA, CINA, BRASILE E MEDIO ORIENTE. L'ARREDO MODERNO RECUPERA CODICI ESTETICI DI CULTURA GLOCAL

SHINE A LIGHT



Una scorza nera e un cuore luccicante. Non è un minerale, ma la casa dell'artigiano della luce Philip Oakley. Nell'East Sussex, vicino a Londra, in un vecchio pub inglese refurbished, vivono lui, la moglie, i cocker spaniel e una caterva di luci neon. Croci, cuori tributo, facce cartoon e Queen Elisabeth: tutto extra luminescente, come in un luna park

*Testo Francesca Manuzzi
Foto Daniela Exley e Joseph Fox*

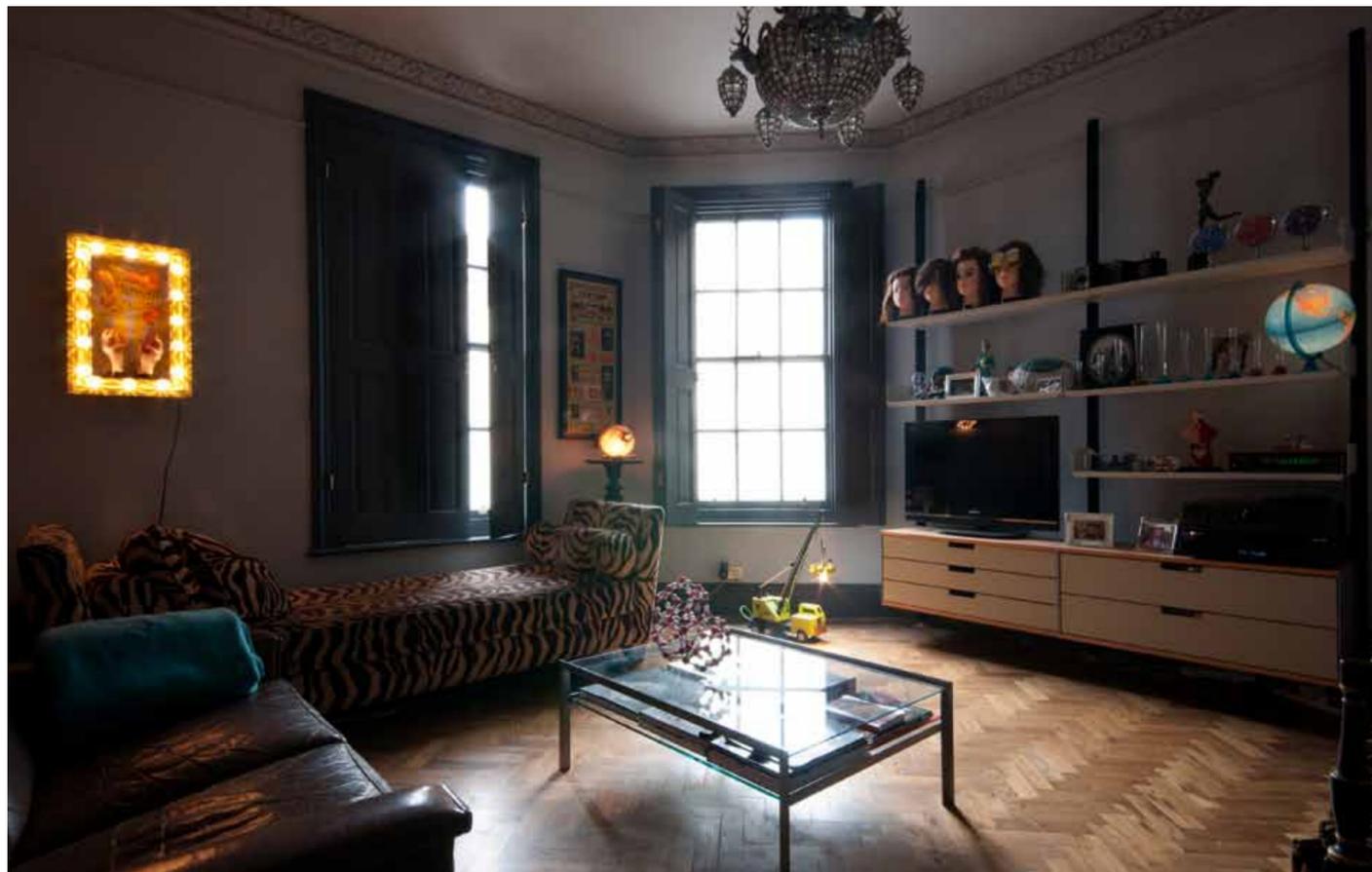


Sopra, poltrone da cinema e due opere di luce dedicate alla madre di Oakley nel salone di casa, zona favorita dei proprietari. Nella foto sotto, un portrait del light designer

Fuori la bat-caverna. Nera come la pece e dalle reminiscenze di un vecchio pub londinese del 1901. Infissi, capriate e tetto total black. Scuri come nemmeno un mausoleo dedicato ad Anubi, divinità protettrice delle necropoli e del mondo dei morti. Ma quella che da fuori altro non pare che la magione di Mr e Mrs Adams, dentro si accende come la motrice di un camion da truck racing, urla come una tromba bitonale, gioca esattamente alla stregua di una slot machine o di un pachinko giapponese. Dentro a questo involucro fintamente creepy, alberga un dandy delle luci. Philip Oakley ha fatto del light design eccentrico una religione, una professione e la sua casa. «Sono in questo business da 20 anni, ma otto anni fa, mentre lavoravo nel resort Blackpool, che aveva una grande insegna luminosa old fashioned sul lato fronte spiaggia, ho deciso che avrei creato con le mie mani decorazioni ispirate al mare e ai luna park», ha spiegato il proprietario di casa. Che indossa solo



completi à la Savile row maniera, abiti gommati o camouflage dai tagli sartoriali, con camicia, cravatta, guanti, cappello e scarpe, tutto in coordinato. Matchato come la moglie Olivia Yip. Asiatica e chiaramente impeccabile, vivono a East Sussex, tra quelle opere che lo rendono il master dell'illuminazione d'antan. Shine bright like a neon. Quei neon 50s, bold e super colorati. Oakley e la moglie dividono la loro casa dalle mille e una luce con i loro due cani. Jarvis e Joe, due orange roan cocker spaniel, sono i guardiani del faro: «In charge of security and demolition», come li definisce nella sezione del sito della Philip Oakley illuminations a loro dedicata. Quindi, poco da guardia, ma onnipresenti e che indossano occhiali da sole nerdy, pull dalle mille righe mariniere e cravattine rosse annodate al collo. Così come Oakley si veste da dalmata per posare insieme a loro nel portrait ufficiale. Ma non è l'unico puntino di stravaganza: «Il mio prototipo di bicicletta è un



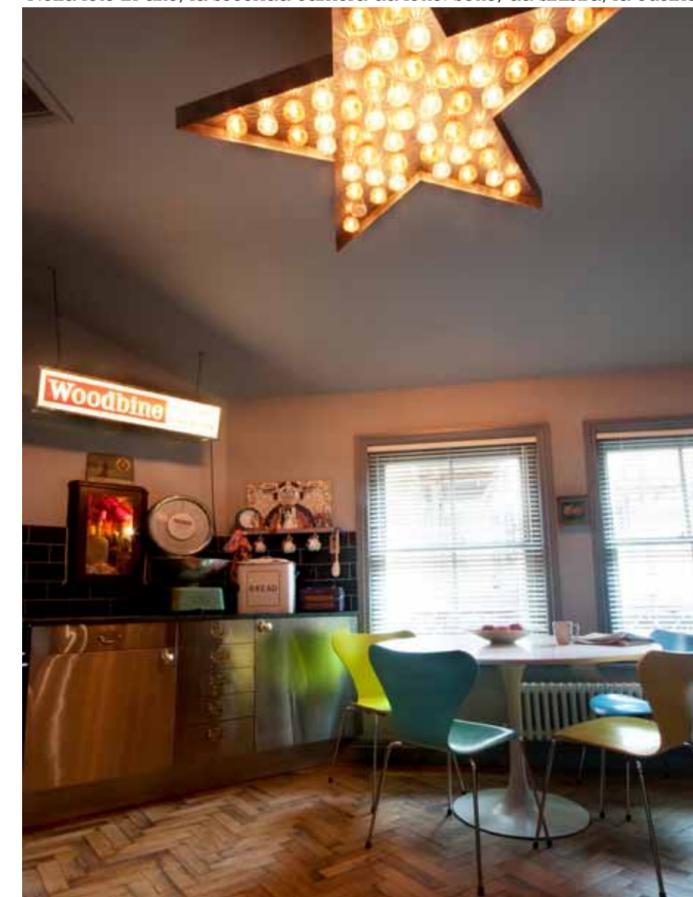
Sopra, il salotto con tavolo in cristallo e area relax. Sotto, il magazzino-officina di Oakley nel seminterrato della casa

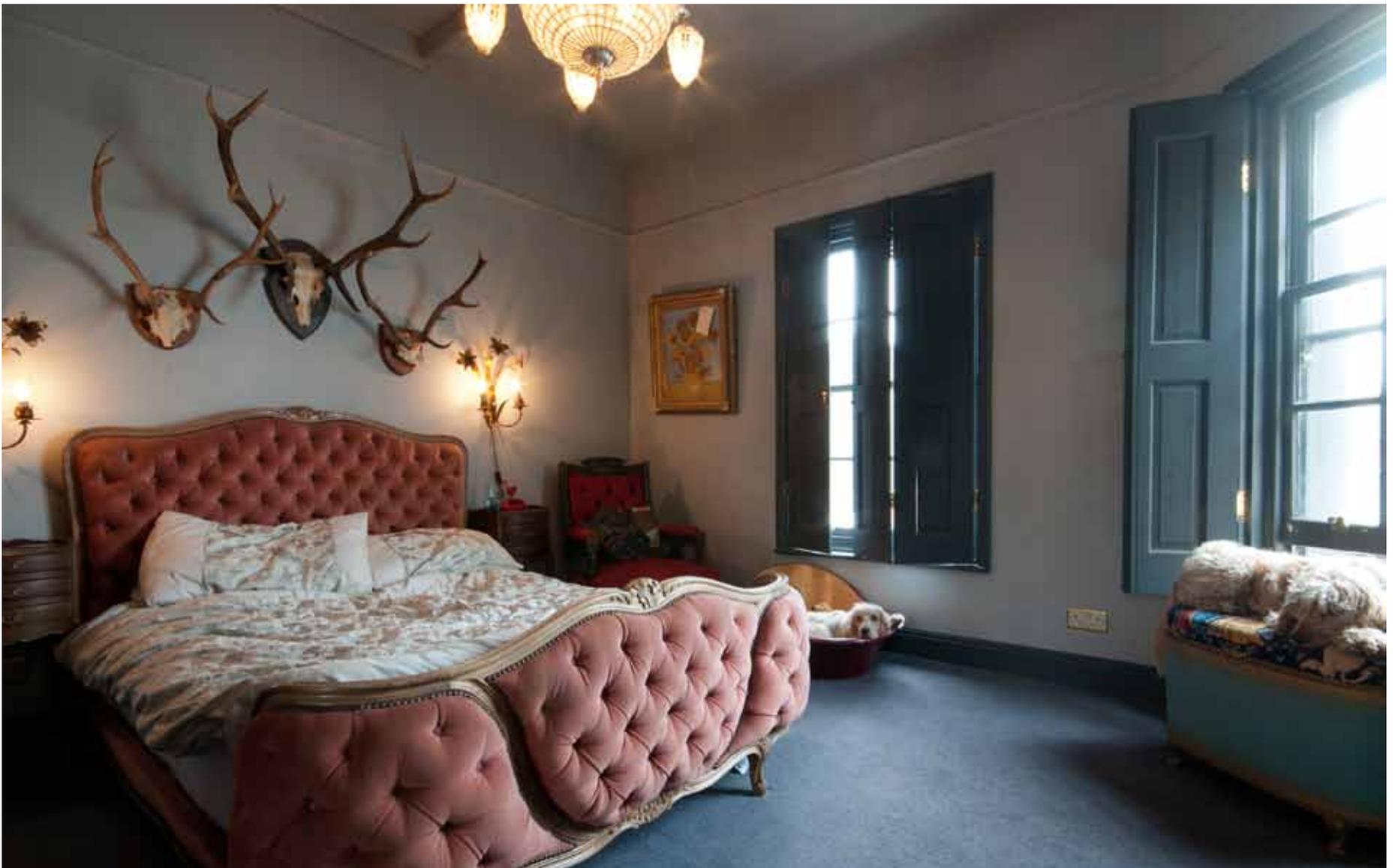


Nella foto in alto, la seconda camera da letto. Sotto, da sinistra, la cucina con insegne e accessori da tavola calda retro e lo specchio cabaret del bagno



cavallo a pedali. Sarebbe interessante incrementare il turismo di Hastings, ampliando la marina, creando una struttura all'interno del faro che conti al top floor un ristorante e al pian terreno un hotel», ha fantasticato Oakley senza troppa fatica. Perché la sua vita è abbagliata da un sogno cartoon. Un circo di luci e giocattoli. Icone d'altri tempi luminescenti e arredi da flea market. Un imprenditore del mirabolante, con una collezione dal valore accecante più di un caveaux ricco d'oro. «Tre quarti di ciò che vendiamo è nostra manifattura, prodotta con componenti di gioiastre e carrozoni, ma riadattate per l'uso domestico. Lavoriamo anche il neon, che è una vera e propria arte customizzabile», ha poi proseguito Oakley. La sua è una casa in primis, poi parco giochi, ufficio e magazzino. Con angoli bar nascosti, celati dietro a quadri luminosi. Tra le effigi emblema della cultura old school, come ancore, croci e cuori, campeggiano gli arredi che mantengono la loro funzionalità, ma si trasformano in completo, lasciando brillare al centro della scena le luci, vere guest star della casa. La struttura dell'edificio ruota intorno al cuore pulsante della grande zona living, con milioni di luci e lucine,





Sopra, la camera da letto padronale. Sotto, uno scorcio del laboratorio, con light vintage ancora da riassemblare



divano, poltrone e un tavolo in cristallo con sedie cangianti. «È la mia camera preferita», ha spiegato Oakley. In quello stesso posto, si fumavano sigarette, bevevano birre e scotch: «La stanza ospitava il tavolo da biliardo e abbiamo preferito mantenere il parquet originale e reintegrare i lucernari. E nella mia stanza preferita anche i pezzi a cui sono più affezionato. Il neon che recita Lots of Love Mum X è una copia di una lettera che mi scrisse mia madre in vacanza dai suoi parenti al Lido di Venezia». Una casa carillon, che custodisce i tesori di famiglia, tra il mare e il verde di Hastings, a 90 minuti da Londra, dove Oakley continua a lavorare. «Vivevo vicino al Tower bridge, ma facevo continuamente viaggi qui per acquistare antiquariato. Poi, ho trovato a un prezzo stracciato questo vecchio pub ed era il luogo ideale per avere business e casa nello stesso spazio», ha continuato il light designer. Hastings, oltre a ospitare una popolazione creativa, conta mare, continui festival, architettura fiorente e un mercato del real estate dai prezzi abbordabili. E la casa museo di Oakley, super visitata. «Crea stupore. Le persone si sconvolgono che tutto questo non sia made in China», ha concluso.